

Amici di San Marcellino

LA MESSA DEL POVERO

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA «LA MESSA DEL POVERO» - VIA PETRARCA, 1 - CCP 14027163 - TEL. 010/2465397-400 - FAX 010/2465493 - E MAIL : associazione@sanmarcellino.ge.it

Luca ci presenta un Gesù contento, esultante. Non sono tanti i momenti in cui egli manifesta la sua gioia, il suo compiacimento per quanto avviene nel mondo degli uomini. I dotti ed i sapienti non comprendono, perché il Padre tiene loro nascoste le chiavi della comprensione, mentre i piccoli corrono nella comprensione, capiscono al volo, sorpassano i sapientoni, seduti sui loro libri, ingolfati nella speculazione distante dalla realtà. C'è da chiedersi in che cosa i poveri siano più sapienti, e quale sia la sorgente di questa sapienza.

Sicuramente i poveri sono legati alla concretezza della vita: con i loro bisogni urgenti non riescono a fare voli pindarici fuori della realtà, vivono senza molte alternative la loro dipendenza dagli altri, e fanno da cartina di tornasole rispetto ai bisogni indotti, alla ridicola corsa ai consumi: guardare la pubblicità prenatalizia stando in uno dei centri frequentati dalle persone di san Marcellino rimpicciolisce il cuore ma rende più furba la mente che si allena a cogliere l'inganno e la vacuità di certe proposte, l'assenza dei significati prospettati da certe promesse

di felicità legate ai consumi.

In secondo luogo, la povera gente che conosce il peso della sofferenza, conosce meglio di altri - o forse prima - il sollievo della solidarietà, il senso della condivisione, le grandi possibilità della compassione.

In terzo luogo, la povera gente suscita in chi la incontra ed è intenzionato a lasciarsi toccare da questo incontro, una miriade di movimenti destinati a cambiare la propria realtà e, a cerchi concentrici, la realtà del mondo intero, nella direzione della crescita dell'impegno e della giustizia.

Queste tre affermazioni sono abbastanza consuete per noi, soprattutto appartengono al nostro vissuto. Gesù esulta per questa

esperienza.

A me personalmente capita che da alcuni mesi sono stato chiamato - non so bene come mai - a far parte della Commissione ministeriale di Indagine sulla Esclusione Sociale, assieme ad altri illustri colleghi, ricercatori, studiosi, sociologi. Io non posso che parteciparvi avendo nella testa e nel cuore le persone di san Marcellino, parlare a loro nome, esprimere le loro ansie, le loro fragilità, i loro desideri, le loro conquiste, la loro rabbia, le loro paure, rivendicare i loro diritti, spesso sussurrati in luoghi lontani da quelle tavole di discussione.

Forse proprio in forza della espressione di queste difficoltà personali da pochi giorni, nel col-

legato alla Finanziaria '99 viene per la prima volta preso in considerazione, sotto forma di provvedimento legislativo di livello nazionale, il problema delle persone senza dimora e per la prima volta nella storia della nostra democrazia si prevede un intervento di tipo economico a livello nazionale e di una certa consistenza a favore di queste persone.

Sto capendo meglio, di questi tempi, quale è il nostro ruolo, e lo sto capendo in riferimento a queste esperienze, nonché nella prospettiva di questo Natale. È dagli ultimi che nasce la possibilità del cambiamento, la trasformazione costruttiva del mondo e della nostra realtà sociale.

In un certo modo diventiamo perciò grati nei confronti delle persone fragili perché suscitano in noi idee ed esperienze che hanno talvolta del geniale e del realmente innovativo: noi ne siamo fieri e non le percepiamo come farina del nostro sacco ma come qualcosa che ha a che fare con la sofferenza della strada, e questo ricorda molto da vicino il freddo della notte attorno alla capanna di Betlemme.

p. Alberto Remondini s.j.

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto".

Lc 10,21-24

occuparsi: il lavoro nei progetti di vita

Pubblichiamo uno stralcio del comunicato stampa diramato in occasione del seminario organizzato dalla nostra Associazione nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria "Occupazione/Integra". Alla presenza di molti interlocutori, si è evidenziata l'esperienza fatta dalle persone di san Marcellino coinvolte nel progetto. Una grande festa con tutti i partecipanti ha concluso i lavori (cfr. foto).

Il giorno 5 novembre '99 si è svolto il seminario conclusivo del progetto transnazionale "Agir en direction de l'insertion", promosso dalla Associazione san Marcellino, insieme alla Fundacion San Martin de Porres di Madrid (Spagna), Emmaus di Forbach (Francia) e

Caritas Diocesana di Ciudad Real (Spagna), nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane", settore Integra, II Fase.

Il seminario, tenutosi a Genova presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, si è rivolto a tutti gli interessati alle tematiche della lotta all'esclusione sociale, in particolare riguardo a quelle inerenti l'intervento nei confronti delle persone svantaggiate, in stato di senza dimora.

Tema centrale del seminario, dal titolo "Occuparsi: il lavoro nei progetti di vita", è stato il significato del lavoro e dell'occupazione per persone che versano in condizioni di emarginazione grave urbana; si è discusso di lavoro come contesto formativo relazionale e identitario,



Foto di gruppo di tutti i partecipanti al progetto europeo

come strumento di strutturazione del tempo, focalizzando maggiormente tali aspetti rispetto ad una visione prioritaria che considera il lavoro come risorsa economica individuale.

La giornata si è articolata su due tavole rotonde: la prima centrata sugli aspetti paradigmatici del lavoro per questo tipo di utenza; la se-

conda ha affrontato il tema dei laboratori di educazione al lavoro, attraverso il confronto tra alcune realtà del disagio che utilizzano questo strumento.

L'incontro è stato anche occasione per dare voce a un insieme di attori del settore, ad iniziare dai rappresentanti della larga intesa cit-

L'altra "dolce metà" di san Marcellino

Il problema

In quest'ultimo anno l'aumento delle donne che si rivolgono al Centro di Ascolto con una richiesta di alloggio ha portato ad una riflessione sul fenomeno e sulle possibilità di rispondere al bisogno in modo adeguato, tenendo conto delle diverse esigenze che sembrano presentare rispetto a quelle degli uomini. Si è pensato di avviare un progetto che, rispondendo all'urgenza di trovare una sistemazione alloggiativa, costituisca anche l'occasione di poter osservare più da vicino il fenomeno.

Il senso dell'intervento

Questa iniziativa, almeno nelle intenzioni, vorrebbe essere una risposta al bisogno di alloggio di prima accoglienza pensata per un'utenza

(dalla prima pagina)

tadina che ha condiviso il progetto sul fronte interno, formata dal Comune di Genova, Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, Cgil - Cisl - Uil, Sicut Liguria, Progetto Liguria Lavoro, Gruppo Solidarietà Umana San Paolo, Team, Istituto Format.

Ad intervenire come relatori sono stati Claudio Montaldo, Assessore alle Politiche attive del Lavoro del Comune di Genova, Sergio Rossetti, Assessore alla Promozione Sociale, Luigi Picena, Assessore alla Formazione della Provincia di Genova, Giovanni Pieretti, Docente al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna, Orazio Brignola, Presidente del Progetto Liguria Lavoro, Alberto Remondini, Presidente della Associazione san Marcellino, J. Carlos Garcia, Caritas Diocesana di Ciudad Real, Spagna, Serge Bee, Emmaus di Forbach, Francia.

Gli interventi, di particolare spessore, costituiscono una solida base per proseguire l'esperienza e l'elaborazione di progetti che consentano di andare oltre i termini del progetto europeo. Gli atti del seminario saranno disponibili a partire dal mese di dicembre presso la sede dell'Associazione.

Paolo Guenna

femminile. In quest'ottica si è pensato, sulla base delle esigenze emerse dalla ricerca fatta sulle donne senza dimora a Genova ed in Liguria, di ipotizzare un'accoglienza ad orari più elastici e con una parziale partecipazione delle utenti alla gestione della casa, senza tuttavia creare una situazione comunitaria vera e propria. In ogni caso si tratta di un progetto pensato non solo con lo scopo di rispondere ad un bisogno, ma di capirlo e dovrebbe servire anche a poter studiare meglio il fenomeno.

Il progetto

Il progetto, avviato in collaborazione con la Fondazione Auxilium (Caritas diocesana), prevede la creazione di una comunità, con la presenza costante di un operatore ed una parziale gestione della casa da parte delle ospiti. In questo modo sarebbe possibile ospitare persone anche in situazioni di maggior emergenza, cosa che finora non è stata possibile, avendo come unica soluzione abitativa proponibile quella dell'accoglienza in alloggio, che prevede una maggiore conoscenza della persona e la verifica delle sue capacità ha di gestire una casa in autonomia.

L'inserimento nella comunità avverrà attraverso l'invio da parte degli operatori dei Centri

SITO INTERNET: www.sanmarcellino.ge.it

E' praticamente pronto il rinnovato sito di san Marcellino, nel quale è possibile trovare molte informazioni circa le problematiche delle persone sulla strada e le nostre modalità di intervento. La posta elettronica è la seguente:

associazione@sanmarcellino.ge.it



La cucina - sala da pranzo della nuova comunità

di Ascolto e le persone accolte continueranno ad essere seguite con colloqui settimanali dagli operatori stessi.

L'accoglienza sarà subordinata anche al rispetto delle stesse regole di vita comunitaria richieste nelle Accoglienze Notturne per uomini e, cioè, la puntualità, la pulizia personale, la sobrietà rispetto all'uso di sostanze o alcol.

Si è preferito puntare ad una situazione comunitaria piuttosto che ad un'accoglienza solo notturna sia per venire incontro a quelle che sembrano essere le esigenze delle donne senza dimora, sia per avere maggiori opportunità di conoscerle, di valutarne i bisogni per essere in grado poi di avviare progetti di riabilitazione e accompagnamento sociale.

Struttura e necessità

La struttura sarà aperta dalle 17.00 alle 8.00 di mattina. L'orario di ingresso andrà dalle 17.30 alle 19.00. La cena, preparata da una volontaria e dalla responsabile con l'aiuto, a turno, delle ospiti sarà consumata alle 19.30.

La responsabile della struttura sarà presente dalle 17 alle 21 nei giorni feriali. Si occuperà dell'accoglienza delle ospiti, potrà essere disponibile per colloqui personali, sarà presente alla cena.

Una volontaria si fermerà per la notte e avrà l'incombenza di svegliare le ospiti, preparare la colazione e chiudere la comunità la mattina dopo l'uscita.

La "Comunità" è sita in via Milyus 5, di fianco al "Ponte", si compone di tre stanze a due posti per le ospiti, complete di armadi personali, una sala comune, una cucina con funzione anche di sala da pranzo, due bagni con doccia ed uno spazio ufficio-zona notte per i volontari.

La struttura necessita di volontarie per la notte, per la preparazione della cena e per cenare con le ospiti. Per la cena e la sua preparazione, potrebbero essere presenti anche volontari maschi.

Si prevede di aver bisogno di almeno una quindicina di volontari di cui siamo tuttora alla ricerca e questa è una magnifica occasione per lanciare un appello.

Daniilo De Luise

Donazioni e lasciti

- La Fondazione san Marcellino costituisce il fulcro immobiliare che permette alla nostra Associazione di operare a favore delle persone sulla strada.

- Essa può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Alberto Remondini (telefono 010-2465400).

- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Fondazione san Marcellino', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.